

Conto corrente della Posta

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel regio: Anno ... L. 18 Semestre ... L. 9 Trimestre ... L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno ... L. 22

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa. In tutta pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti ... Cont. 15 per linea.

PARLA UN CATTOLICO

Vi sono cattolici in Italia, i quali non approvano il modo con cui - per amore della politica - sono condotte le cose della religione, e deplorano che questa vada - per le preoccupazioni estranee del Vaticano - scendendo sempre più nella coscienza delle masse.

Or non sono molti anni, un moto fu iniziato a Perugia, e quasi contemporaneamente a Milano, dove pareva che ci fosse tutto un elenco disposto a intraprendere, con la filosofia rosminiana, una nuova politica.

Ma, se il tentativo collettivo andò fallito, rimase però nella coscienza individuale le convinzioni.

L'articolo che riproduciamo qui sotto nella sua parte essenziale - togliendolo dalla Gazzetta Piemontese - è appunto una manifestazione di quelle convinzioni.

È lo stato dettato - dice l'autorevole giornale di Torino - da un scrittore egregio e da un sincero credente. Un giornale clericale certamente non lo avrebbe accolto. Noi, che ci sentiamo in tutto e per tutto sinceramente, profondamente liberali, lo accogliamo e lo presentiamo alla pubblica discussione.

Bello vedere il mondo festeggiare un vecchio, chiamasi esso Gladstone o Verdi,

Canù o Leone XIII: più bello quando questi onori siano il segno di una fede che ad un tempo afferma l'unione di Dio coll'umana famiglia, e la superiorità della legge morale a tutte le potestà della terra, perchè in questa superiorità è la ragione di essere di ogni famiglia, di ogni diritto. Perché dunque non piudire ai popoli se d'ogni parte traggono ai piedi del Vicario di Cristo e lo acclamano? Noi piudremmo tanto più quanto più fosse piena, intera, consueta la fede. Ma noi non possiamo mentire. Il giubileo di Leone XIII non rappresenta un'idea: esso è un affare per pochi, un inganno per molti, una vanità per tutti. La fede non sta nei viaggi, fa religione negli alberghi. Dov'è la fede? dov'è la carità? Tutto si riduce alla persona del conte Gioachino Pecci, che si festeggia, e a cui si portano milioni perchè la setta pelagiana e sensistica possa dominare la Chiesa. Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se il popolo perde ogni giorno la fede e diserta la Chiesa, e nulla si fa per ricorderlo? Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se la fede è morta? Se in tutti i secoli qui insegna il materialismo e il pelagianismo? Che servono i giubilei e i pellegrinaggi se il povero irlandese, se il piemontese credente, arrivato in San Pietro godrà dello spettacolo di ben pasciuti monsignori che interrompono ogni momento la Messa per far l'occhiolino alle signore? Come le Congregazioni romane mai non obbediscono più ad alcun criterio morale né scientifico, ma non sono altro che al servizio delle ire e degli interessi di qualche consorteria, così i pellegrinaggi e i giubilei non sono altro che imprese per promuovere il lucro e il fasto di certi intrighi che mercanteggiano col Vaticano condotta politica e condanna.

La fede nel soprannaturale è morta nei più; e, se vive, vive in qualche anima isolata che geme dei mali presenti e pone le sue speranze in tutt'altro che negli uomini. Non saranno le feste non gli apparitori di pellegrinaggi, non le comitive sparse nei ristoranti che ristabiliranno la fede. Mai come

ora si è stata meno fede e mai come ora si è esaltata più la persona del Papa: e precisamente di un Papa che parla e opera più da razionalista che non da uomo di fede.

Pure il mondo oggi non domanda fede, domanda carità. E infatti la carità provano gli irlandesi più dal Gladstone che da Leone XIII, gli italiani più da Umberto I, i francesi accarezzati la risulteranno da tutti.

E la carità è morta. Perchè se ci fosse carità non ci sarebbe tanta indifferenza per la verità delle cose credute o quotate; la fede non si tratterebbe come un semplice mezzo per dominare, ma come un fine in se stessa. E ogni uomo, ogni anima, ogni spirito si sentirebbe ora avvertito con ostinato attaccamento ai vecchi errori, ora profanato con politici e blandimenti agli errori nuovi. I migliori non sarebbero calunniati, banditi, ridotti al silenzio, con infinito danno delle menti e dei cuori; né avrebbero le prime parti feroci sacrileghi merzanti del tempo, che si impinguano perpetuando l'odio nei popoli e mantengono in Italia quella funestissima astensione dalla cosa pubblica, che nel loro empio e confesso proposito ha per scopo la rovina della patria.

Se ci fosse carità, non si lasserebbe sfuggire ogni giorno al popolo i segni della Chiesa, e a quello che vi occorre si sarebbe più solleciti di porgere vera dottrina e salutare e equa ai bisogni, istruzione religiosa sode, e amorevole correzione dei costumi, per modo che la religione penetrasse tutto, nell'uomo; la mente, il cuore, il pensiero, la vita pubblica e privata, e perpetuandosi nelle generazioni compiesse il precetto di Cristo dell'essere perfetti. La perfezione interna, la virtù, la fede in Dio e in Cristo, questo è religione, sacerdoti, non le dimostrazioni clamorose, non i viaggi di piacere, non condurre le turbe ad ammirare nel tempio di Dio nudità profane di donne storiche poste a ornare le tombe di Papi famosi, segno di tempi non del tutto ai nostri disimiglianti di quel tempo in cui Gerolamo Savonarola, condannato da un Papa, spirava l'anima grande sul rogo.

Un cattolico.

LA CAMPAGNA DEGLI AUSTRIACI contro i vini italiani

Sabato alla Camera austriaca il deputato Di Pauli rilevò i danni cagionati ai vignificatori della Dalmazia e del Tirolo dalla importazione dei vini italiani in seguito all'applicazione della clausola nel trattato austro-italiano. Dall'agosto 1892 fino al gennaio scorso si introdussero in Austria-Ungheria 400,000 ettolitri di vino italiano. Di Pauli valuta i danni sofferti dalla Dalmazia in cinque milioni di fiorini, quelli del Tirolo e tre milioni e mezzo.

UN'ALTRA BUONA TASSA in Francia

Nonostante l'opposizione fatta dalla commissione generale del bilancio, la Camera francese approvò sabato con 215 voti contro 204 l'emendamento che impone la tassa annua di 20 franchi sulle livree.

L'INCIDENTE DELLA MASCHERATA offensiva per Carnot

Dopo presa cognizione delle lettere di rammarico del Governo di Basilea e del Consiglio federale svizzero, il Governo francese fece dichiarare al capo degli affari esteri dall'ambasciatore francese, che esso non spingerà querela contro i colpevoli nell'incidente della mascherata di Basilea.

TRE MILIONI alla Madonna di Lourdes

Un ricco olandese protestante, convertitosi a Lourdes, versò tre milioni al vescovo di Tarbes per finire la chiesa parrocchiale di Lourdes. Esso pagherà anche la spesa di traduzione in ogni lingua del *Triomphe de Lourdes* di Lassere, nonché del futuro romanzo di Zola, qualora esso glorifichi il pellegrinaggio.

UN GRANDE INCENDIO a Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli al Tempo, 23: Questa notte è scoppiato un grandissimo incendio, in faccia a Costantinopoli, dall'altra parte dello stretto. Il tempo burrascoso ha impedito il soccorso. Abruciarono cinquecento case.

Ogni buon profumiere vende il Sapol.

TURPE FATTO

Telegrafano da Genova in data di ieri: Diceci che un suocero, amoreggiando colla nuora, abbia fatto stendere nel manicomio il proprio figlio, persona facoltosa e dedita agli studi preistorici, a mezzo della dichiarazione di un medico compiacente. Sperasi che l'autorità intervenga energicamente.

I VASI DI CARNOT

Il cittadino Carnot, presidente della Repubblica francese, per festeggiare il giubileo episcopale del Papa, gli ha dunque inviato una lettera congratulatoria, alla quale ha unito il regalo di due stupendi vasi *bien tapis* di Sevres.

I piccoli regali - dice uno dei tanti proverbi nei quali si fidesimo la saggezza delle nazioni - intrattengono le amicizie. E il presidente Carnot, da uomo sagace, si è affrettato ad un far-marvisi: tanto più che in Francia la cortesia è tradizionale, e il Santo Padre - come le donne galanti - ha sempre avuto per i regali la più grande inclinazione.

Anzi il presidente Carnot ha spinto questa volta la sua galanteria all'estremo: poichè ha fatto sapere al Santo Padre che egli stesso si è dato la cura di scegliere i due vasi che gli ha regalati. Il Santo Padre certamente terrà conto di questa attenzione; e per quanto di coppe e di anfore e di albarelli non debba esservi paratia in Vaticano, i due vasi *bien tapis* acquisteranno per lui un valore speciale per la particolare circostanza che è il donatore la persona che li ha scelti.

Forse Leone XIII, uomo positivo, a cui le preoccupazioni obbliti non impediscono di valutare le cose, sarebbe, avrà pensato che il presidente Carnot poteva scegliere qualche cosa di meno fragile, di più consistente. Non che i vasi di Sevres non sieno una bella cosa... ma il santo Dio! son quei predicatori alle rotture; mentre invece se il presidente avesse pensato a scegliere qualche bell'oggetto d'oro massiccio, con brillanti, con molti brillanti! Basilea: Se Leone XIII ci troverà a ridere, il Santo Padre sibirà per essere contento lo stesso. A buon dodo quei due vasi attestano che il presidente Carnot non sarà proprio il caso di far l'austero.

Eppoi, perchè dicono... sia il Re, sia

il chiamare troppa fortunata scrittore il De Amicis, verso il quale si è precipitata tanta moltitudine di sincere simpatie, ed al quale arrivò ad arrivare, a seguirlo ad arrivare, tanto incesce di ammirazione; ma, ognuno ha la propria parte di diritto nella repubblica delle opinioni e dei giudizi, e può usare in favore o contro (nei dovuti limiti) di quanto è entrato nel pubblico dominio.

A' costui ma parte di diritto, io non mi sono mai sentito disposto di rinunciare.

Il libro del De Amicis, intitolato Cuore, malgrado la sua meravigliosa diffusione; malgrado le sue 150 edizioni e le sue traduzioni in pressochè tutti gli idiomi dell'Europa, anzi del mondo civile; malgrado gli entusiasmi che suscitò e tiene desti nelle manicine e nei babbì, ed il fenomenale favore che ottenne dalla burocrazia ecclesiastica a cavallo ed a piedi, e dalla stampa di ogni colore; malgrado tutto questo, e pur ammirando io di quel libro la forma letteraria facile e semplice, e la lingua eletta, io lo giudico e lo giudico tutt'altro che opportuno alla educazione dei nostri fanciulli; tutt'altro che un beneficio dal punto di vista pedagogico.

So che la maggioranza sta a dicitura contro a questo mio giudizio - e me ne duole; - ma mi conforta il pensiero che nella minoranza, per quanto esigua in numero, io trovo Giuseppe Carlucci, che fotografò De Amicis scrittore, chiamandolo «Edmondo dai languori»; Paolo Mantegazza che disse il Cuore di De Amicis libro inzuppato di nevrismo dalla prima pagina all'ultima, che contribuì potentemente a rendere sempre più nevrotica la generazione che verrà dopo la nostra.

Ed anche qui, fra i miei amici e collaboratori in queste nostre conferenze,

ho trovato finora in qualche parte soffocato il mio severo giudizio.

Il professore Piero Bonai, giorni sono, tenendovi discorso qui, proprio sul De Amicis, deplorò pure le troppe lagrime che a tutti, dal fanciullo al generale, e dal maestro al meno ingenuo e sensibile scolare, spengono sempre i libri di De Amicis.

L'egregio collega professore Pannato, l'anno scorso, intrattenendovi sulla igiene del cuore, patì dissentendo formalmente dal giudizio del Mantegazza, il ricominciò pericoloso ai fanciulli il Cuore di De Amicis, tanto è vero che consigliò di darlo loro a dosi refratte. Ma tutto questo è troppo poco, miei cari signori! E non sapete come possa poi sostenere l'amico Pannato? - se anche d'accordo col comune e stimatissimo amico Pellegrini (*) - che non è nevrismo ma il fatto che il fanciullo Marco che va, solo, in cerca della mamma da Genova a Trapani. (**) Se quella è una storia vera, è eccezionalissima, e per un incredibile miracolo - come vuol dirsi - può essere risolta a bene; e, per fermo, imprudente, delizioso sarebbe consigliare l'imitazione; se inventata, è tormento, strazio, crudeltà acerba e raffinata, prodigati al lettore, senza utile alcuno!

Ed in tutte e due le ipotesi, a cosa potrebbe approdare?

Evidentemente, a rendere i nostri ragazzi pazzazzati smaniosi di avventure le più arricchiate, di eroismi i più impugnalabili, efronati, perigliosi. Gli eroismi impressionanti, provvisori nei fanciulli, le ancor minuziosa, imitazioni (***) Da me richiesto in proposito, il professore Giuseppe Pellegrini espresse giudizio opposto al mio; ma, per quanto compiuto ed abile, e da me stimatissimo, egli non ripeté punto a convincermi. (***) Vedi «Dagli Agnelli alle Ande», recitata in Cuore di E. De Amicis.

ed emulazioni; e sarebbe giocando ad utile alle nostre mammine, che si indugiassero una settimana più del convenuto, a Venezia, a Recoraro, a Sales Maggiore del *Contendjeur*; vedersi arrivare, sparuto, lacero, insanguinato, il proprio piccolo, venuto da casa a piedi elamolinando, per ricercarla... novello Marco! in sessantaquattresimo...

Io ritengo fermamente, insomma, che quel libro del De Amicis, avviluppando nei nostri ragazzi successivamente la emulatività, e non sempre la buona, il renderà vieppiù proditori al nevrismo ed all'isterismo; che ormai non riappartano guai il medicante sesso forte.

E, si vuol sostenere che sia costata emulatività, sollecitata da ogni pagina del Cuore di De Amicis, in grado, se non sempre morboso, certo sempre iperfisiologico, sia dessa l'educazione che si consegna ai nostri ragazzi, i quali vanno preparati alla prosa ed alla realtà della vita, e che fra un deposito andranno a costituire la ragione armata?

E questa l'educazione che si meritano i figli dei comitanti di Giuseppe Garibaldi?

Chiedendovi veis, signore e signori, della lunga digressione, e decisamente troncadola, parmi riconoscere che per essa voi avete chiaramente compreso in quale senso, e da quale punto di vista, io intenda stassera parlarvi del Cuore.

Vi parlerò dunque di quel Cuore, dopo questo.

che strappa alla abbandonata Giocolla il desolato grido e l'appassionato e melodico lamento; vi parlerò di quel cuore che ha fatto e farà i martiri e gli eroi di tutto le patrie; vi parlerò di quel cuore che noi sorriamo colla beneficenza, nella lealtà, nella abnegazione e nel sacrificio, dei nostri sommi umanitari;

APPENDICE DEL FRIULI (1)

Fernando Franzolini

CUORE

Conferenza popolare letta nella sala dell'Istituto Tecnico di Udine la sera del 2 febbraio, ed al Gabinetto di lettura di Gorizia la sera del 24 febbraio 1893.

La parola cuore, che io, medico-chirurgo, ho posto a titolo della conferenza - che sto per tenervi, darebbe a voi, signore e signori, il diritto di pensare che io intenda parlarvi della anatomia, della fisiologia, della patologia del cuore. Senonchè, male assai vi apporrebbe; poichè tutto affatto diversa si è l'educazione mia.

Non della struttura del visceri, del muscolo cavo, che si appella cuore; non della funzione meccanica di quella pompa, aspirante e premente che accoglie e spinge oltre, una volta e più in ogni minuto secondo della nostra vita, un'ondata di sangue; non delle alterazioni della di lui struttura, o dei perturbamenti nel suo ufficio sovranamente vitale, io vi voglio tener parola.

Mi sono proposto di invitarvi a seguirmi, colla nota benevolenza vostra, in alcune considerazioni che verrò facendo sul cuore, inteso nel senso che lo intese Edmondo De Amicis, mettendolo a capo del suo notissimo libro; ma non tratterò del cuore nel modo, nè colle intenzioni del troppo fortunato scrittore.

Mi perdonino coloro - e saranno moltissimi - ai quali sembrerà irrispettoso e presenzioso per parte mia

e di quello che disprezzando nei vapori strabocconi e commendatori; di quel cuore insomma si quale il linguaggio comune ed il concetto convenzionale, immemore ogni dolce affetto; ogni tenera emozione, ogni virtù; una leziosità ogni odio, ogni passione abbotta, ogni credenza, ogni vizio dell'animo, ogni perversione.

Cuore! Anche all'uomo analfabeta, anche alla donna che solo sa cucire una veste, il suono di questa parola apre davanti alla mente tutto un mondo di affetti; tutto un mare di storie e melodie e stridenti, una sola della quali basterebbe forse a commoverci un uditorio...

Se non che, debbo io a forza frenare l'impeto della fantasia, che mi spingerebbe fuori dell'orbita che mi sono prefissata, ove mi perderai nel delirare nelle visioni, ove potrei smarirmi nel labirinto delle avventure umane, delle sensazioni misteriose che il cuore solleva turbidamente talvolta sopra l'uomo il più freddo, il più compassato, il più sagittoso, e lo fa dubitare di essere fatto di creta.

Stendiamo dunque l'ombra sopra tanti splendori, e ridotti e signori, che rifugiamo attorno a noi, e ci fanno invadere il posto, cui è tanto cotirore un vago, o delle frazi smaglianti, ogni poichè, ogni pagina, dimentichiamo per ora tutto ciò che di coeve a di terribile si racchiude nel cuore.

Al gajazzo improvviso di tanta bellezza e di tante brutture, vedremo schiacciata la nostra balanza, e... si potrebbe irridere, alla scienza ed al progresso. Signore e signori, permettetemi che io limiti il mio dire nei modesti, e meno pericolosi confini, di un po' di letteratura e di un po' di fisiologia, del cuore.

(Continuo)

il Presidente della Repubblica, il Santo Padre & il per Acquila. Egli non può distinguere. Anch'egli dice come il Grande Maestro: « Sicut parvulus venire ad ma... » sempre che non vengano a mani vuote, ben inteso!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Febbraio (1890). Il patriarca Giovanni di Moravia approva l'Unione di Reja ed Artagna con Gemona, ordinata già nel 1869 dal patriarca Bertrando.

Un pensiero al giorno.
Se una donna vi dice: « io non vi rivedrò mai più » — sperate. Se vi dice: « io vi rivedrò sempre con piacere » — viaggiate.

La sfinge. Salarada.
Una negativa;
L'altro esplosivo;
L'intero sogno;
Chi un posto sognava.

Spiegaz. del monoverbo preced.
CRESCENDO (Cresca add)

Per finire.
Vecchia, ma in compenso stupida assai.
Tra amici:
— Non fumar tanto.
— Perché?
— Ti farà male.
— Guarda mio padre: ha sempre fumato e ha settanta anni.
— Se non avesse fumato, scommetto che ora ne avrebbe più di novanta.
Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha manifestato l'averlo che anche gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità possa approvare il progetto compilato dalla amministrazione delle strade ferrate meridionali, relativo a lavori di consolidamento della ferrovia Udine-Pontebba. La spesa preventivata per la esecuzione dei lavori, ai quali si potrà provvedere nei modi proposti dalla Amministrazione sociale, ammonta a L. 81.000. È assegnato il termine d'un anno per il completamento dei lavori.

Progetto sulla caccia. È imminente un progetto di legge sulla caccia, il quale toglierebbe ai Consigli provinciali la facoltà di determinare l'apertura, fissando un'epoca eguale per tutta l'Italia. Il progetto conterrebbe inoltre delle norme per regolare ed impedire la caccia.

Il chirurgo dott. Petrucco di Cividale, in seguito alle riforme introdotte dal Consiglio nel servizio sanitario del Comune, ha rifiutato la condotta medica che gli era stata assegnata. In proposito di questa notizia, che leggiamo nel *Forum* di sabato, abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza da Cividale, che pubblicheremo domani.

Gemona, 26 febbraio.
Corpo filarmonico della Società Operaia
Oggi ebbe luogo nel Teatro Sociale l'Assemblea generale per l'approvazione del rendiconto economico dell'anno 1892 e per la nomina di tre consiglieri. Il Presidente signor Luigi Billiani, prima di dichiarare aperta la seduta, pronunciò il seguente discorso:
Signori!

Saluto i presenti ed assenti membri del corpo filarmonico, quali benemeriti continuatori di quell'innato culto che Gemona ebbe sempre per la più nobile tra le arti belle, la musica.
È questo un gentile e naturale rapporto del paese, che permette ai vostri rappresentanti di esprimere la fiducia che il concerto musicale operaio non solo esiste, ma abbia vita prospera e seconda nel decoro di questa cara terra, e a vantaggio dei suoi operai.
Chi non l'opera studiosa e disciplinata e chi col denaro tutti contribuiscono, perché Gemona possa gloriarsi di mantenere, alto uno dei più grandi fattori d'amore e concordia.
Il rendiconto venne senza discussione approvato ad unanimità, ed a formar parte del Consiglio d'amministrazione del corpo filarmonico vennero a pieni voti rieletti i signori: Arnellini Vittorio, De Carli Ugo, Rubbazer Francesco.
Un augurio di prosperità al nostro Concerto Musicale, decoro e vanto di Gemona.
R.

Approvazione d'appalto. Il Ministero ha finalmente compiuta l'ultima pratica con l'approvazione del contratto d'appalto per i lavori di adattamento e riduzione del palazzo Orlandi di Cividale, ad uso del Museo e dell'Archivio.

Speriamo quindi — scrive il *Forum* — che presto incomincerò i lavori, i quali dovranno essere ultimati in 90 giorni lavorativi, e così quindi entro l'anno potremo vedere convenientemente collocata la preziosa raccolta, che rendono tanto interessante la nostra città.

I funerali del manovratore Saclotto
Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto manovratore Saclotto, che alla stazione di Casera rimase vittima del dovere.

Il corteo si mosse dal Civico Ospitale alle ore 9 ant. e quantunque la pioggia insistente disturbasse non poco coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al povero estinto, tutto rispose al desiderio di chi con tanta solerzia si mise a capo della mesta cerimonia. Seguiva la bara il gonfalone della nostra stazione, portato dal sorvegliante della manutenzione signor De Franceschi, e di seguito uno stuolo di ferrovieri del servizio della manutenzione, della nostra e delle circoscriventi stazioni, tutti compresi della grave sciagura occorsa al disgraziato loro collega.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa del Cialto attigua all'Ospedale, e sul catafalco, dal nostro egregio capo stazione, signor Gelmi Luigi, venne posta una bellissima corona adornata da due magnifici nastri nei quali si leggeva: **Alto sventurato Luigi — i ferrovieri.** Al componimento, prima che la salma fosse calata nella fossa, parlarono commossi il sotto capo stazione signor Niccolò Della Bons, e nome della stazione di Casera, il signor Malori Adolfo, a nome di quella di Pordenone, e per ultimo il signor Polese a nome dei mantentori.

Parono parole di vero cordoglio; il martire del lavoro fu onorato con quella franchezza che è proprio di chi si sente uguale agli altri nel mondo sociale. Grazie meritate vanno rese al solerte nostro ispettore signor Gottardo Calisconi, il quale diede piena facoltà ai capitazioni del riparto di mandare rappresentanti tutti quegli agenti di cui potevano disporre; grazie di cuore va reso a tutti indistintamente, perché il funerale di questa mattina fu una vera dimostrazione degna della classe dei lavoratori.

Un incidente che merita di essere riportato accadde nella Chiesa ove si celebrarono le esequie. Monsignore Montecore, valendosi di non so quale barocca diritto, volle obbligarci a spegnere le torcie che ad onore del disgraziato Saclotto volemmo tenere accese; dico obbligarci, perché, come se si trattasse di un contratto che si stipula in un pubblico negozio o in una pubblica piazza, ci sottopose la questione seguente: O spegnere i torci, o lasciandoli accesi, consegnarli alla Chiesa.

Non sembrandoci buona la pretesa del reverendo monsignore, tentammo persuaderlo a voler rispettare la legge comune di tutte le Chiese cattoliche; ma egli montando su tutte le furie inviperito seppa risponderci: O si spengono i lumi o mi rifiuto di eseguirne il morto! Ai fanatici ed ai seguaci della dottrina ecclesiastica, lascio il giudizio di un tale atto sacerdotale.
Pordenone, 25 febbraio.
A. M.

IL SUICIDIO di un segretario comunale

Al momento di mettere in macchina il giornale, riceviamo dal nostro solerte ordinario corrispondente il seguente dispaio da Pordenone:

« Stamane alle 10 suicidossi nell'ufficio municipale il segretario Domenico Pielli, addetto allo Stato Civile, con un colpo di rivoltella. Il fatto fece grande impressione in città.
Scriverò particolari e sulla presunta causa del suicidio ».

Disgrazia. Verso il mezzogiorno di sabato il contadino Luigi Pittioni d'anni 44, di Gagliano, scendeva la incomoda riva del *Maximuz* a Cividale, carico del grano da macinare.
Sfortunata volle che, causa l'umidità del terreno, in quel punto molto ripido, scivolasse in malo modo, e battendo sopra i sassi si ebbe fratturata la tibia sinistra.
Trasportato subito in lettiga all'Ospedale, venne medicato dal dott. Petrucco, e dovrà attendere almeno un mese la guarigione.

Uadro di un mantello. Nella sera del 17 corr. uno sconosciuto presentatosi in casa G. Spollero di Faedis, ottenne da esso il permesso di dormire su delle foglie di sua proprietà, e venne pure favorito dallo stesso di un mantello con cui coprì.

Durant la notte però il bravo amico pensò di allontanarsi col mantello

che si ritiene del valore di L. 10, e compensare in tal guisa l'ospitalità generosamente avuta.
Egli deppincipio erasi qualificato per un sottbrigadiere delle Guardie di Finanza.

Quattro contro uno. Nella sera del 19 andante in una osteria di Oras (Drenchia), per questioni d'interesse, certi C. A., S. M., D. G., e C. L. parcossero Bergnash Antonio, causandogli lesioni giudicate guaribili in giorni dieci.

Turpitudini a Tarcento

Ci scrivono da quel paese in data di ieri:
Vi scrivo coll'animo veramente indignato per quanto è successo in questi giorni nel nostro paese, che il clericalismo invadente vuol farbare di una moralità assai problematica.

Un giovane di diciassette anni ebbe relazione... piuttosto istima, con una zingara che fu qui in una compagnia di saltimbanchi, e ne seguì che rimase affetto da una malattia inominabile. Ma odesto è il malanno minore, poiché quel turpe individuo, tratto da bestiale sensualità, comunicò il male suo a circa una trentina di fanciulli d'ambo i sessi.

Potete immaginarvi lo stato dei genitori di quei ragazzetti, mostruosamente rovinati da quel degenerato. Mi si dice che fu arrestato ed è da sperarsi che non si inveccherà qualche articolo del codice attuale, troppo mite per simili reati, onde salvare quello accelerato.
P. S. Vengo ora a sapere che il turpe individuo, che è di Sedile ma dimorante a Tarcento, ha confessato tutte le sue colpe, dichiarando che era da un anno che commetteva siffatte nefandezze.
Domani esso verrà tradotto nelle carceri giudiziarie della vostra città.
Omioron

Ferimento. In Bigolato venne arrestato Candido Giuseppe perché con un bicchiere feriva piuttosto gravemente Pavona Felice, che erasi intromesso per pacificare una questione insorta per falsi motivi fra il fratello del Pavona ed il Candido.

Per un'oca. La pregiudicata Maria Codermuz fu arrestata perché di notte dal pollaio di Giovanni Novilla a Palmanova rubava un'oca del valore di circa tre lire.

Ladri di vino. Nella notte del 18 al 14 corrente ignoti penetrarono nella cantina di Voggr Giuseppe di Savogna e vi rubarono litri 20 di vino per un importo di L. 5.

CRONACA CITTADINA

Elezion di San Daniele. La discussione su questa elezione contestata, venne rinviata all'8 marzo p. v., in seguito alla morte repentina della moglie del marchese Zucconi, il quale avrà a sostenere in seno alla Giunta le ragioni che rendono nulla l'elezione dell'avv. Riccardo Luzzato nello scrutinio del 6 novembre pp.

I nostri Quorovviti. L'on. Monti fu nominato Commissario per la modificazione dei lavori del contratto fra la provincia di Trapani ed il demanio, allo scopo d'istituire una scuola di agricoltura, e per l'affrancazione delle decime e prestazioni fondiarie.

Fra i deputati friulani che votarono giovedì contro la immediata discussione della mozione Agnini ed in favore del rinvio proposto dall'on. presidente del Consiglio, si deve comprendere anche l'on. Marinelli che per errore fu posto tra i deputati assenti.

L'on. Chiaradisi è tra i firmatari della seguente mozione presentata sabato alla Camera: « La Camera, ritenendo non autorizzato il governo a consentire il rimborso dei conti correnti e depositi della Banca Romana, aggravando per conseguenza la responsabilità che incombe all'erario per effetto del corso legale, passa all'ordine del giorno ».

Il medesimo on. Chiaradisi fu nominato Commissario per l'affrancazione delle decime e prestazioni fondiarie.
Camera di Commercio
Per gli importatori d'olio. Il presidente della Camera di commercio, in risposta ai suoi telegrammi, che furono pubblicati, ha ricevuto ieri il seguente dispaccio del Ministero delle Finanze: « Reagenti necessari analisi olii com-

mestibili sono già stati spediti Dogana. Analisi campioni olii qui spediti sarà compiuta domani.
Direttore Generale Gabelle Castorina »

Alla Società Industriale e Commerciale. Nel salone di questa Società, ieri alle 2 pom., erano convenuti una sessantina di azionisti della Banca Cooperativa, in seguito all'invito pubblicato.

Il presidente dell'Associazione cavalier Luigi Bradotti, diresse brevi parole agli intervenuti e quindi lasciò la presidenza al signor Francesco Minisini, che fu uno degli iniziatori della riunione. Il signor Minisini esponeva lo scopo della riunione attesa era unicamente quello di cercare di accordarsi sopra una lista di candidati per le elezioni suppletorie della rappresentanza della Banca Cooperativa, indette per domenica 5 marzo, facendolo notare come, dei consiglieri cessanti, uno debba essere sostituito e due non desiderano di venir rieletti.

Avverte come sia stato predisposto un elenco di azionisti preferibile per coprire i posti vacanti, e come l'odierna adunanza non possa occuparsi dell'adempimento della Banca, non essendovi chi potrebbe dare spiegazioni con cognizione di causa.
Il ragioniere Gennari esprime l'opinione che da prima si dovrebbe stabilire se convenga fare delle modificazioni nella rappresentanza della Banca, oppure se non fosse conveniente rieleggere tutti i cessanti.

Il signor Pietro Comessatti crede che l'adunanza dovrebbe occuparsi della intera rappresentanza, contestandogli, che tutti i consiglieri hanno deciso di porre a disposizione dell'assemblea i loro posti. L'avv. cav. Fornera si dimostra contrario a questa opinione ed appoggia le idee del ragioniere Gennari.
Il signor Minisini, ricordando di nuovo che due degli amministratori cessanti non vogliono riacettare l'incarico, dà lettura di un lungo elenco dei possibili nuovi candidati; e terminata la lettura fanno osservazioni su nomi omissi e sui criteri coi quali fu formato quell'elenco, il prof. Domenico Peole, il ragioniere Domenico Del Bianco, il farnacista Comessatti ed altri.

Il ragioniere Gennari propone allora che sia deferita ad una Commissione, da nominarsi seduta stante, l'incarico di studiare se convenga o meno di rieleggere tutti gli uscenti, e in caso contrario di proporre i nuovi candidati.
L'adunanza approva ed a maggioranza, stabilendo che la Commissione sia composta di nove membri e che la riunione plenaria degli azionisti abbia luogo venerdì sera alle ore 8 negli stessi locali.

Raccolta le schede e fatte le apoglie, essendo 56 i votanti, riuscirono eletti a far parte della detta Commissione i signori:
Minisini Francesco con voti 50, Gennari Giovanni 48, Comessatti Pietro 38, Pantarotto Giovanni 38, Barducco Luigi 31, Raddo A. V. 24, De Candido Domenico 23, Peole prof. Domenico 18, Cossani avv. Pietro 17.
Oggi alle 3 pom., la Commissione tiene la sua prima adunanza.

La Banca cooperativa udinese

Dall'egregio amico avv. cav. Cesare Fornera riceviamo il seguente scritto, che se anche non conforme alle idee da noi espresse, pubblichiamo per debito d'imparzialità:
Appena scoperte le irregolarità, che minacciarono la esistenza della Banca Cooperativa Udinese, il presidente Morpurgo e gli altri preposti dell'Arsano, Bergnash, Fissol, Gambierasi, Mangilli, Morretti, Pagani e Spezzotti si affrettarono a scongiurare il pericolo.
Pronunziò il timborso delle somme arbitrariamente disposte, e riaffermò il credito improvvisamente scosso ed a tranquillare il pubblico diedero siorità mediante valori, per circa trecentomila lire ed ottennero dalla Banca di Risparmio, dalla Banca di Udine e dalla Banca popolare friulana di poter riscattare per un milione e mezzo e per tre anni a rogiti del notaio Baldissera.

Di questo modo la Banca cooperativa ha riaffermato il suo credito, e viva ed è vitale, la pubblica fiducia è piena ed intera.
Quando molti anni or sono la Banca del Popolo di Firenze, che aveva una succursale a Udine, soffersse delle malverazioni, i preposti non fecero sacrifici di sorte, la Banca si chiuse e gli azionisti perdettero le somme versate. Come diverso fu il contegno dei preposti alla Banca Cooperativa.
Nè si dica: le irregolarità non sarebbero avvenute se fossero stati più oculati, essi dovevano rispondere per ogni contugibile danno.
In ogni gestione, per quanto attenti, non si possono impedire tutti gli abusi,

ed è molto disputabile, se ed in quanto dovessero i preposti che si prestano gratuitamente, rispondere di tutte le cose irregolarità.

Comunque sia, senza l'opera sollecita ed efficace del presidente e degli altri preposti, la Banca cooperativa udinese sarebbe chiusa, e chi sa quanti danni si dovrebbero rimpiangere.

Ogli stando la cosa, chi è dei 1800 azionisti più interessato a sostenere la Banca cooperativa per tre anni?
Certamente l'attuale presidente ed i subodati preposti, i quali si sono resi solidari colla Banca, hanno il massimo interesse a vegliare onde proceda regolarmente e prosperamente.

Quid, che se fosse vero come correvano, ch'essi non vogliono più avere ingerenza nella Banca, converrebbe pregarli a continuare nel loro incarico, nella certezza che nessun meglio di essi veglierà onde non avvengano danni che ricadrebbero su loro medesimi.
avv. Cesare Fornera.

Società agenti di Commercio. Ebbe luogo ieri l'assemblea generale della Società coll'intervento di 62 soci.

Venne approvato il rendiconto per l'esercizio 1892 come proposto dalla Direzione, e che già abbiamo pubblicato.

Procedutosi poscia all'elezione suppletiva delle cinque, risultarono eletti **Consiglieri per biennio 1893-1894** Caligar a Gio Battista, Grassano Libero, Osterman G. B., Serafini Nino, Zivagoga Vittorio.

Revisori dei conti
Fabrizio Giuseppe, Pico Emilio, Sandorfeld Alfredo.

Società cooperativa generale di consumo. Nelle elezioni ieri seguite vennero nominati consiglieri i signori: Bassi (ing. Rinaldo), Righi Cesare, Prendi cav. Pompilio, Perotti Galeazzo; sindaci effettivi i signori: Marchesini prof. ing. Giorgio, Rizzani ing. Gio. Battista, Ballo dot. Pietro; sindaci supplenti i signori: Veronini cav. rag. Giuseppe, Tomat Luigi.

Società del tranvia udinese. All'Assemblea generale di ieri erano presenti 14 azionisti. Presiedeva il comm. Paolo Billia, il quale lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione della quale emerge che nel 1892 gli introiti furono di quasi due mila lire inferiori all'anno precedente, e che il bilancio di via Pascolle continua ad essere passivo di un migliaio di lire. Conclusiva proponendo all'Assemblea di dividere gli utili netti, lire 3900, in ragione di lire 3 per azione.
Sulle defalcazioni di prodotti della linea di Poscolle parlarono diversi azionisti, in seguito a che si ritenne di continuare ancora quest'anno l'esercizio di tale linea, sperando che colla apertura del campo di tiro a segno i prodotti di cassa abbiano ad aumentare.

A nome del collegio dei sindaci lesse il loro rapporto il sig. Alessio Jacuzzi, il quale fece notare come l'amministrazione della Società proceda regolarmente e come sia stato provveduto nel bilancio a tutti gli ammortamenti prescritti dallo Statuto, nonché alla riserva.

Il bilancio e l'erogazione degli utili furono quindi approvati ad unanimità. A Consiglieri vennero riconfermati Billia comm. Paolo, Colloredo co. Giovanni e Franceschini Pietro, e nuovo nominato l'avv. G. B. Bossi.

A sindaco effettivo fu riconfermato il cav. uff. Elia Morpurgo ed a supplente nominato il sig. Vittorio Soala.

Società impiegati civili. Siamo l'esito della votazione dell'aurica sociale. Venne eletto Presidente il cav. Roncagli Giovanni; vicepresidente il signor Dell'Angelo dottor Giuseppe; consiglieri i signori: Bonelli ing. Pio, Marchesini prof. ing. Giorgio, Rizzani ingegner Giovanni Battista, Boldrin ing. Ulderico, Mason Giuseppe, Scoffi ing. Giuseppe, Fraonani Augusto, Bassi ing. Rinaldo, Raddi avv. Vittore, Di Cospiraco avvocato Giuliano, Misani cav. prof. Massimo, Furlanetto dot. Lodovico, Girotto prof. Giandomenico, Trentin Vittorio.

Sulla conferenza Franzolini a Gorizia. L'ottimo *Corriere di Gorizia* reca un articolo, che oltre ad essere un sunto assai diligente e fedelissimo del detto e geniale lavoro, dimostra quale viva e cara impressione abbia prodotto in quell'auditor eletto, la parola elevata ed affascinante del nostro egregio amico. Ne riproduciamo la bellissima chiusa:

« Vedendo il Franzolini al tavolo del conferenziere, uduendolo spiegare nella trattazione del suo tema tutte le delicatezze del sentimento, uduendolo dire che vivere è sentire, non si poteva non provare l'ammirazione più sincera pensando di avere presente il grande scienziato, inflessibile alle gangrene della carne sul tavolo ope-

ratore, e pietoso tanto alle sofferenze dei cuori.

« Constatto però del pari alla tabe degli spiriti, alle superstizioni e ai marasmai frutti di quella, approfondando in questa pieghia il coltello dell'anatomico che scovava e depurava!

« La conferenza del Franzolini fu profondamente gustata, e il conferenziere immensamente applaudito. Molte di tali serate, ecco il voto sincero di quanti bramano vedere lo spirito affilarsi, coltivarsi ed elevarsi ».

Vita militare. Saracco, sottotenente nel 7. alpini; fu trasferito al 3. alpini.

Per un nozolo. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione: « Nella parrocchia di San Giorgio Maggiore, in seguito alla morte del vecchio nozolo, parecchi abitanti di detta parrocchia stavano per presentarsi ed avevano già presentato domanda per essere ammessi a tal posto. Ieri si sparse voce che il prencello era un di Mortigliano, fratello della serva del parroco. Tale notizia indispetti molti, che riunirsi in cappellini fuori della Chiesa parlavano ad alta voce in segno di protesta. Si basava da parecchi tale scelta, perchè sarebbe stato più giusto preferirne qualcuno di Udine più bisognoso ».

I generali del veterano Bianchi. L'altr'ieri a 64 anni è morto improvvisamente il veterano della patria battaglia Pietro Basilio Bianchi, impiegato municipale.

Questa mattina numeroso corteo di reduci ed impiegati municipali accompagnarono la salma del Bianchi all'ultima dimora.

Del Municipio notavasi l'assessore avv. Antonio Measso, in rappresentanza del Sindaco, ed i consiglieri comunali prof. Pietro Bonini ed Ermenegildo Piotti.

Un ufficiale senza spada. Ieri fu condotto all'ufficio di P. S. certo Edoardo P. accusato di essersi appropriata la scabola di un ufficiale nella trattoria alle « Alpi Giulie », ma subito dopo venne messo in libertà.

Uno sfrattato. Sabato sera a Trieste venne arrestato il falegname Angelo G. d'anni 53, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Un asino ferocio. Il giovanotto Mazzoli Giovanni di anni 14 fu l'altr'ieri morsicato alla mano sinistra da un asino, riportando ferite guaribili in una decina di giorni, salvo complicazione.

Effetti dell'alcool. Ieri sera alle 8 e mezza ai Casali di San Gettardo, vicino alla osteria del *Bersagliere*, certo Giuseppe Zilli detto Bertin d'anni 69 fu ferito leggermente alla testa con un colpo di bastone da certi Luigi Sgobino ed Antonio Camero, tutti dei Casali di San Gettardo.

In contravvenzione. Per non aver chiusa l'osteria nell'ora prescritta fu dichiarato in contravvenzione il conduttore Agostino Cudicini d'anni 46 abitante in piazza Garibaldi N. 11.

Teatro Minerva. Non molta gente alla rappresentazione data ieri sera dai dilettanti della « Società Comica Zoratti », che furono applauditi. Suonavano nell'intermezzi la Banda musicale di Felice Umberto.

Ringraziamento. Vittorio ed Ida Bianchi ringraziavano sentitamente gli amici e le onorevoli rappresentanze che conobbero a rendere un estremo tributo di affetto e di pietà al defunto amatissimo loro padre Basilio Pietro.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte *Scoffo Guido di Giuseppe.* Prova Natale e famiglia lire 3, Celotti Anna vedova Ougaro 1.

Fior Domenico: Fratelli Doria lire 2, Comavito Daniele 1, di Bianchi Basilio; Miesan cav. Massimo, direttore dell'Istituto lire 1, Comavito Daniele 1, Tel. di *Del Fabbro Angelo;* Comavito Daniele lire 1.

Jini G. Battista 1, Clodig sav. prof. Giovanni 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 19 al 25 febbraio 1898.

Nati:
Nati vivi maschi 9 femmine 13
morti 1 1
Esposi 1 2
Totale 27

Morti a domicilio.
Anna Muzolini-Pederchia fu Valentin, d'anni 21, casalinga — Anna Di Lombo di Nicola, di anni 1 — Giuseppe Frasolli, di anni 3 — Giovanni Molinari di Liborale, di mesi 8 — Annunziata Pedroni di Giuseppe, di mesi 6 — Giovanni Franzolini fu Vincenzo, d'anni 88, po-

sidente — Teresa Martineigh-Giassi fu Domenico, d'anni 53, casalinga — Ida Piotti di Antonio, d'anni 2 e mesi 4 — Guido Scoffo di Giuseppe, di mesi 11 — Pietro Bianchi fu Francesco, di anni 64, impiegato comunale.

Morti all'ospedale civile.
Maria Zuliani fu Giuseppe, d'anni 73, serva — Dante Rivelli, di mesi 1 — Giovanni Jatri fu Pietro, d'anni 73, imprenditore — Maria Bonai Tenore fu Bartolomeo, d'anni 62, serva — Luigi Seravalle fu Maria, d'anni 70, oboe — Giovanni Del Dò fu Francesco, d'anni 73, agricoltore — Anna Pasqualini fu Giuseppe, d'anni 33, casalinga — Antonia Damiani-De Pastini fu Pietro, d'anni 88, stajola — Antonio Del Zotto fu Francesco, d'anni 57, parrucchiere.

Totale 19 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Sebastiano Valente, bottino, con Anna Zoratti, casalinga — Ermenegildo Pradolini, novatore, con Giuditta Perassolli, contadina — Adolfo Paronello, fabbro ferrajo, con Santa Rosa Martellosi, casalinga — Pietro Ferrugio, sennale, con Francesca Perassolli, casalinga — Domenico Romano, fonditore, con Maria Miconi, serva — Gio. Batt. Forro, guardia carceraria, con Agar Aureli, casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.
Giovanni Padovan calzolaio, con Elisabetta De Monte, serva — Celestino Massimo Perassolli, fornaio, con Giuditta Perassolli, contadina — Giuseppe Contardo, fabbro, con Maria Mondini, casalinga — Costa di Trilitta conte di Polonghera, sottotenente di cavalleria, con San Martino di San Germano nob. Adele, possidente.

Il Goltardo. Ieri è uscito il primo numero di questo nuovo periodico già da noi annunciato, e nel quale alcuni giovani distinti dalle nostre scuole secondarie classiche, cercano una palestra per maggiormente esercitarsi e riavvicinarsi negli studi letterari. Augurando ai bravi giovani di raggiungere questo loro nobile ed utile intendimento, diamo qui frattanto il sommario del primo numero della loro pubblicazione ebbdomadaria:

« Due parole » Il Goltardo. — « I Goltardi ». — « Fior di Gaggia » A. Rio Brosilavif. — « Era un bacio od un noceiro? » Fini Taca. — « Maggio realistico » Una face di rituale. — « Il preaccacio » Luigi Turandò. — « Chi sei? » Carlo Bertani. — « Ora melanconiche » Luigi Turandò. — « L'ultima tragedia di Amilcare Giguoli » Ario Brosilavif. — « Il Consiglio » Iperio. — « La mia prima lepra » Matr colious. — « Ettagli di spazio. » Piccola Posta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico
26 - 2 - 98 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. gior. 27

Bar. rid. a 110.10	745.8	747.8	749.7	750.1
Dir. del mare	97	54	69	75
Umidità rel.	—	—	—	—
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	piov.
Az. sul. m.	0.1	—	NE	NE
2. direzione	5	—	—	—
Vel. Kilon.	2	—	—	4
Tem. centigr.	8.2	7.5	7.4	8.0

Temperatura massima 8.5 (minima) 6.9
Temperatura minima all'aperto 5.2
Nella notte 5.2 --1.4

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza ZANARDELLI.

Martini risponde a Cui ci circa il concorso nella spesa per l'aumento di stipendio ai maestri elementari.

Grimaldi risponde a Costantini non essere onerate le ragioni della diversità di trattamento fra gli impiegati delle opere pie e altri; il toglierla importerebbe l'aggravio di mezzo milione; sta dierà l'argomento.

Serena presenta la relazione sulla legge circa i provvedimenti per Roma. Lascava risponde a Saporito ed a Prinetti circa il recente aumento della circolazione della Banca Romana. Il governo vi è estraneo. La circolazione fu aumentata per estinguere la passività; il governo tuttavia ordinò di ripriestinare la circolazione anteriore al 10 gennaio. Ora è rientrata in quei limiti ed il governo vigilerà.

Saporito ritiene che avrebbe dovuto denunciare gli amministratori all'autorità giudiziaria per aver proceduto illegalmente.

Prinetti non ammette esser normale la circolazione al 10 gennaio. Chiede se il governo ritenga dover ripondere di tutte le obbligazioni della Banca Romana.

Giolitti nota che il primo accertamento della commissione parlamentare fu quello del 20 gennaio. L'eccesso della circolazione era dipendente da conti norrenti fittizi per quali fu aperto un procedimento. Avrebbe potuto far dichiarare il fallimento; ma sarebbe stato un disastro per il commercio. La banca conteneva quindi le operazioni ma in proporzioni limitatissime. Osserva che la banca avrebbe potuto adoperare i biglietti della banca nazionale che ha in cassa per l'estinzione delle passività. Trattasi dunque di una questione di forma. Ora non rimangono che tre mi-

lioni e mezzo di debiti a vista. Un commissario regio sarà delegato ed invigilare sulle operazioni della banca.

Il presidente comunica le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione di Chironi nel collegio di Nuoro.

Il presidente mette ai voti una proposta Grimaldi per un nuovo invio degli atti all'Quota. Non è approvata ed approvansi invece le conclusioni della Giunta.

Comunicansi le conclusioni della Giunta per la convalidazione di Comin nel collegio di Caserta, e dopo breve discussione sono approvate.

Approvansi quindi la convalidazione di Prampolini nel collegio di Petralia Sotana.

Si discute il progetto dell'esercizio provvisorio a tutto marzo, e parecchi deputati prendono la parola.

Grimaldi dimostra la perfetta correttezza del governo. La proroga dell'esercizio provvisorio dei due bilanci non diminuisce affatto il sindacato parlamentare.

Colombo ritiene la proposta del governo temente a fare apparire un paraggio fittizio.

Crisci voterà l'esercizio provvisorio, considerando i bilanci come atto amministrativo di decreti e di leggi in materia finanziaria. Dette Colombo l'esempio seguito poi da Grimaldi.

Sono perciò approvati gli articoli senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto della legge sull'esercizio provvisorio: Favorevoli 191, contrari 76. La Camera approva.

Il presidente comunica alcune interrogazioni e una interpellanza di Saporito e Sonnino al ministro del commercio circa la gestione della Banca Romana.

Prinetti e circa venti altri deputati presentano un ordine del giorno per dire non essere autorizzato il governo a consentire che si aggravino la responsabilità dell'erario in rapporto alla gestione della Banca Romana.

Giolitti, riferendosi a quanto ha detto in principio di seduta, propone che la discussione dell'interpellanza e della mozione sia rinviata a dopo quella dei due bilanci in corso.

Prinetti consente, purché nell'intervallo non sia presentata alcuna legge di Banche.

Giolitti afferma che la nomina era già stata deliberata.

Saporito consente allo svolgimento della sua interpellanza dopo i bilanci.

Giolitti chiede che fune il si continui la discussione delle convenzioni meritime.

Lavasi la seduta alle 7.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza FARINI

Si riprende la discussione sul progetto di avanzamento nell'esercito, e parlano i senatori Siano, Ferrero, Marselli, Ricotti, Colonna Arella, ai quali risponde e dà spiegazioni il ministro Pelloux.

Ricotti propone che si rimandi l'art. 16 all'ufficio centrale.

Pelloux consente e il Senato approva.

Si approvano i successivi articoli fino al 21 inclusivo. Si rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Si leva la seduta alle 8.

NOTIZIE E DISPATCHI

DEL MATTINO

Monte pensioni dei maestri

Nel corso dell'anno 1892 il Monte pensioni per i maestri aumentò il suo fondo di quattro milioni. L'attivo del Monte pensioni oltrepassava già i quaranta milioni.

Licenziamento di straordinari

Si annunzia prossimo il licenziamento in massa degli impiegati straordinari occupati finora nelle varie amministrazioni dello Stato.

La regina Vittoria in Italia.

Una questione delicata

Il *Secolo* ha il seguente dispassio: Non è ancora stabilita la visita dei sovrani alla regina di Inghilterra in Firenze per primi d'aprile. La questione è molto delicata.

Si ritiene che quella visita non sarà fatta dai sovrani d'Italia se prima la regina Vittoria non prenderà impegno di venirli a restituire in Roma: in

caso negativo la regina d'Inghilterra riceverà semplicemente la visita del duca d'Aosta, il quale porterà il benvenuto in nome dei reali.

Elezioni politiche

Roma 26 — Collegio di Sorà: risultato di 18 sezioni, iscritti 4713, votanti 2987. Francesco Lefavre voti 1924; Leonardo Carpi 432; M. Renato Imbrani 402; dispersi 457.

Treviso 26 — Risultato definitivo della votazione del primo Collegio: Iscritti 5177, votanti 3488 — Giacomelli 1783, Galateo Antonio 1488, nullo e dispersi 209.

Estrazioni del Regio Lotto

avvanute il 26 febbraio 1893.

Venezia	89	52	8	43	58
Bari	99	13	66	38	62
Firenze	86	29	77	4	65
Milano	38	7	4	52	38
Napoli	14	31	45	30	17
Palermo	79	68	82	87	73
Roma	50	37	83	70	18
Torino	72	0	74	37	86

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

UN INVIDIABILE ELENGO

Pubblichiamo per garanzia del pubblico un elenco dei premi che vengono pagati ai vincitori di Lotterie e Prestiti a premi. Lo pubblichiamo con orgoglio, perchè è la prova più eloquente della serietà di dette operazioni finanziarie. Dal 1893 al 10 febbraio 1893 la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, ha pagato la bella cifra di

23 milioni 700 mila lire

di premi ai fortunati vincitori di cui, a confronto, ecco i nomi:

Sig. F. Manna di Catania, vince L. 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. F. Carquero di Oristano, vince L. 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. L. Rossi di Castiglione Marese, vince L. 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. Capo Stazione di Molituro, vince L. 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. N. M. di Stradella, vince lire 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. Avv. Guglielmini di Roma, vince lire 100,000 colla Lotteria di Verona — Sig. Zochicotti proprietario del ricamatè Hotel di Francia, Via Ponte Reale, Genova, vince lire 200,000 colla Lotteria della Stampa — Sig. Conte di Cataldisotta di Palermo, vince lire 100,000 colla Lotteria di Palermo — Sig. Ruggero Massa di Napoli, vince lire 100,000 colla Lotteria di Palermo — Sig. Francesco Zerega di Genova, vince lire 100,000 colla Lotteria di Palermo — Una Società di 17 persone in San Giacomo delle Segnate (Mantova) vince lire 100,000 colla Lotteria Italo-Americana. La Banca Fratelli CASARETO di Francesco pagò pure un premio di antistesso lire 500,000 del cui lire 250,000, 44 da lire 100,000 e 65 da lire 50,000, i cui vincitori prepararono non far conoscere i loro nomi, nonché una straordinaria quantità da 40,000 — 35,000 — 30,000 — 20,000 e 5,000 per il complessivo importo di lire 17,875,000, senza comprendere in questa cifra i premi di valore minore alle lire 5,000, i quali essendo in numero di parecchie migliaia rappresentano diversi altri milioni.

Lotteria ITALO-AMERICANA

Estrazione irrevocabile per Legge 30 aprile 1893
Premi da lire 200,000-100,000 10,000 e minori.

Un numero costa UNA LIRA

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. I biglietti ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Stabilimento Agro Orticolo di G. Rho e C. — Udine

con filiale in Strassoldo (Ulrico - Impero Austriaco)
Nel suoi vivai di Udine e di Strassoldo trovano disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelci, piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi.
Bellissimo assortimento di piante da fiore.
Deposito di sementi da ortaglia, da fiore e di grande coltura.
Assume impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori. Prezzi modici. Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

SOCIETA' REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Società in Torino, Via Orleans, N. 6.
La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, o deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di lire quattro milioni e mezzo circa.
Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera i sei milioni.
Risultato dell'esercizio 1891
L'utile dell'anno 1891 ammonta a lire 798,595.17.
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10%, sulle quote pagate in o per detto anno, L. 349,056.45 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in lire 450,538.72.

Valori assicurati al 31 dicembre 1891 con Polizza N. 136,239 L. 3,275,869,865.—
Quote ad esigere per il 1892 3,741,209,15
Proventi dei fondi impiegati 400,000.—
Fondo di riserva nel 1892 6,090,538,67

Nel decennio 1883-91 si è in media ripartito ai soci in risparmi annuali L. 11,00 per %, delle quote pagate.

AGENTE IN UDINE
SCALA VITTORIO
Piazza del Duomo, 1

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo
fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio
Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex Ministro del Tesoro

TARIFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza.
Premi pagabili anche a rate mensili.
Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione.
La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione.
Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.
La rappresentanza della Società per Udine o Provincia è affidata al signor Ugo Famesa, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

AVVISO

Il sottoscritto nel giorno di sabato 25 corrente mese, aprirà una macelleria di carne di manzo di prima qualità in via Pellicceria (palazzo del Monte di pietà) e che tanto per la qualità come per i buoni prezzi che userà, sarà ajutor che vorranno onorario di numerosi avventori.
Distinta dei prezzi:
Il chilo
Petto, collo e vacampa L. 1.40
Bracciola, tasto e rojale 1.30
Coscia, rosbaf e sottocoppa 1.50
Udine, 23 febbraio 1898.
Il conduttore G. Ferrigo

Acqua di Petanz

carbónica, litica, acida, gazona, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Frashubler
eccellentissima acqua da tavola.
Certificati del Prof. Guido Baccolli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RADDO - Udine - S. burlbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)
 SUCCURSALE - MESSINA
 Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRIO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della cena.
 Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE
M. 1.50 a. 6.46 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 5.15 a. 10.05 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
M. 7.55 a. 12.30 p.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
D. 11.15 a. 2.05 p.	D. 2.10 p. 4.46 p.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
O. 1.10 p. 4.10 p.	M. 8.05 p. 11.80 p.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
O. 5.40 p. 10.30 p.	O. 10.10 p. 2.25 p.	O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.
D. 8.03 p. 10.55 p.		O. 10.45 a. 8.14 a.	O. 10.45 a. 8.14 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
 CASARSALA A PORTOGRUARO DA PORTOGRUARO A CASARSALA
 O. 9.20 a. 10.05 a. O. 7.45 a. 8.30 a.
 M. 2.35 p. 3.25 p. M. 1. — p. 1.46 p.

DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE
O. 5.46 a. 8.50 a.	O. 8.21 a. 8.15 a.
D. 7.46 a. 8.45 a.	D. 9.19 a. 10.50 a.
O. 10.89 a. 1.84 p.	O. 2.39 p. 4.58 p.
D. 4.58 p. 6.59 p.	O. 4.46 p. 7.30 p.
O. 6.25 p. 8.40 p.	D. 8.27 p. 7.59 p.

Colnadenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

DA UDINE A OVIDALD	DA OVIDALD A UDINE
M. 8. — a. 8.51 a.	O. 7. — a. 7.28 a.
M. 9. — a. 8.51 a.	M. 8.45 a. 10.15 a.
M. 11.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.89 p. 8.57 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
M. 7.84 p. 8.03 p.	O. 8.29 p. 8.48 p.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.15 a. 9.55 a.	7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1. — p.	11. — a. S. F. 12.20 p.
S. F. 2.35 p. 4.23 p.	1.40 p. S. F. 3.20 p.	S. F. 5.20 p. 7.13 p.	5.19 p. S. F. 6.31 p.

Ford-Tripe

Infallibile distruttore dei **TOPI, SORCI, TALPE.** — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pezzo presso l'Ufficio Annuazi del giornale « Il Friuli ».

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuazi del giornale « Il Friuli », Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, miossici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, miossici, terraglie, ceramiche ecc. Cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Trovasi vendibile presso l'Amministrazione del « Friuli ».

ELIXIR SALUTE



dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchieri, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Vauata 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuazi del giornale « IL FRIULI », Udine, Via Prefettura n. 6

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **TOPI, SORCI, TALPE** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.
 Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cusson** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura, riso, e fabbrica Paste in questa città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**; e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
 FRATELLI POGGIOLI

Proso pacchetto L. 1.90
 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuazi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla cute della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quante non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
 Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuazi del Giornale « IL FRIULI », Udine, via della Prefettura n. 6.

USATI TUTTI
 la rinomata
ACQUA DI CHININA-RIZZI
 È LA MIGLIORE DI TUTTE
 a coste soltanto
Lire 1.25
 la bottiglia

ANTONIO LONGUET
 VENEZIA

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli »

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 84.